

L'ALIMENTAZIONE EQUILIBRATA

RUOLO dei SERVIZI VETERINARI della ASL



Corso ECM

Ordine dei Veterinari di Rieti
Camera di Commercio di Rieti
26 maggio 2016



Relatore: Dr. Dino Cesare Lafiandra



QUANTI SANNO DI COSA SI OCCUPA IL VETERINARIO PUBBLICO ?



Il ruolo ed i compiti del Veterinario Pubblico emergono realmente solo durante le emergenze sanitarie o ambientali

DIOSSINA



MELANINA

VETERINARI UFFICIALI di POLIZIA GIUDIZIARIA

➤ Sono Ufficiali di Polizia Giudiziaria a competenza speciale: “nei limiti del servizio cui sono destinati e secondo le rispettive attribuzioni” (art. 57 Codice di Procedura Penale) i medici veterinari i medici veterinari chiamati a svolgere funzioni ispettive e di controllo, per la tutela della pubblica salute, sulla produzione ed il commercio delle sostanze destinate all'alimentazione (art. 3 L. 283/1962).



➤ Funzioni di polizia giudiziaria solo:

1. nei limiti del servizio;
2. secondo le rispettive attribuzioni;
3. attribuzioni individuate da leggi e regolamenti.



- Controllo Ufficiale -

Reg.CE 882/2004

In Italia sono “AUTORITA’ COMPETENTE”

- **II MINISTERO della SALUTE**
- **Le REGIONI e le PROVINCE AUTONOME**
- **Le AA.SS.LL. (Dipartimento di Prevenzione – area della Sicurezza Alimentare)**

AUTORITA' COMPETENTE

COMPITI DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI

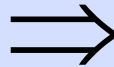
- **PIANIFICAZIONE**
 - **PROGRAMMAZIONE**
 - **ESECUZIONE A LIVELLO LOCALE**
- ## **DEI CONTROLLI UFFICIALI**

Le Autorità Competenti devono rispondere ai seguenti requisiti:

- ❑ essere imparziali e libere da conflitti di interesse**
- ❑ garantire l'efficacia e l'appropriatezza dei controlli in tutte le fasi della catena dei mangimi e degli alimenti**
- ❑ avere un numero sufficiente di personale qualificato ed esperto per far sì che i controlli siano condotti efficientemente ed efficacemente**

Il principio ispiratore

La politica della **sicurezza alimentare** si fonda su un approccio completo ed integrato che considera l'intera filiera produttiva



DAL CAMPO ALLA TAVOLA

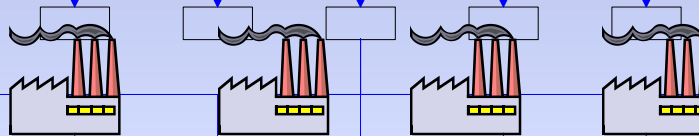
Materie prime importate



Intermediari



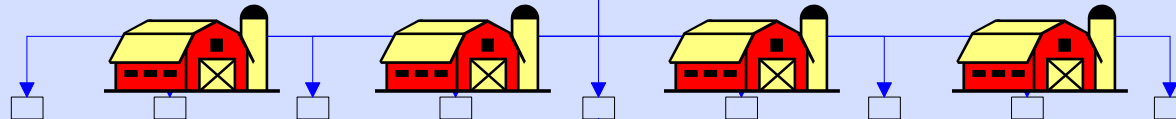
Mangimifici



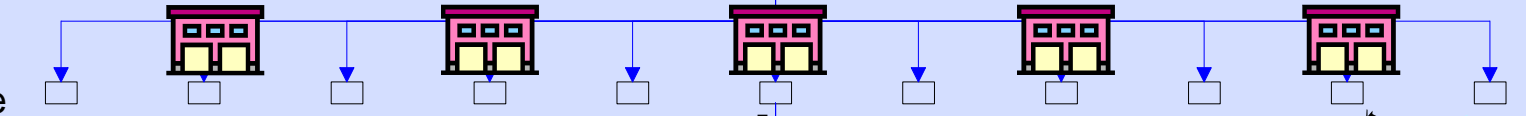
Allevamenti



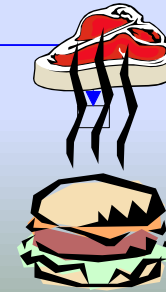
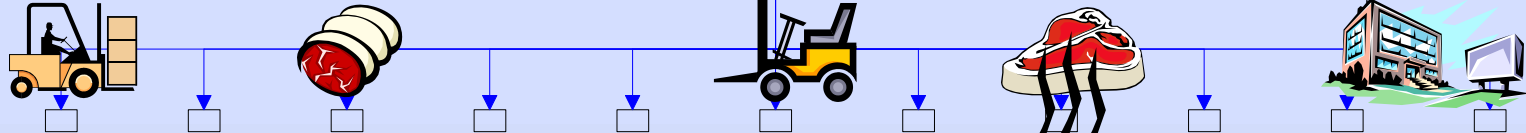
Mattatoi



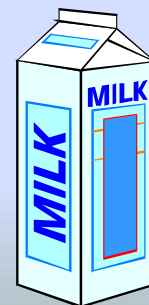
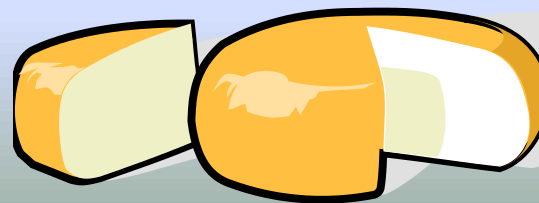
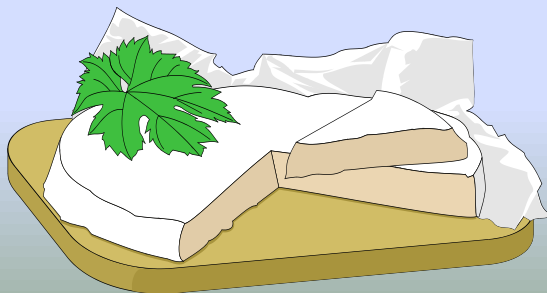
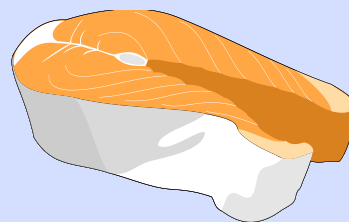
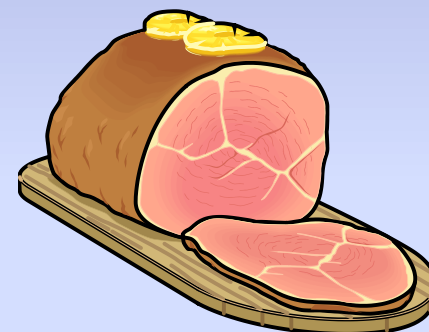
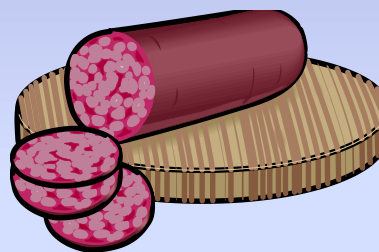
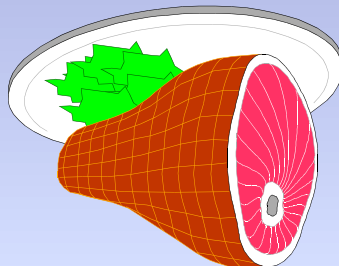
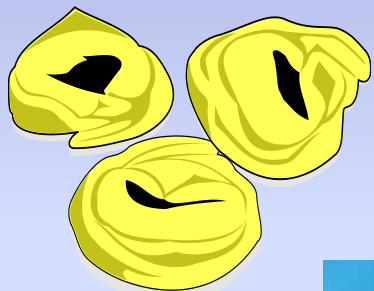
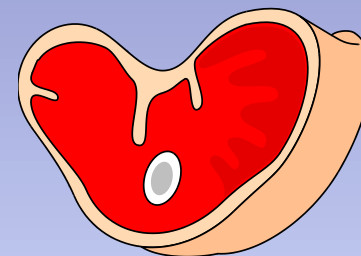
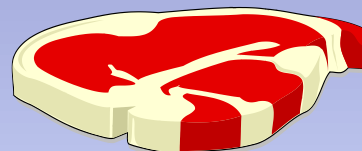
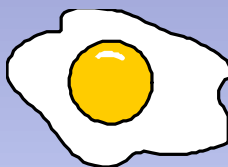
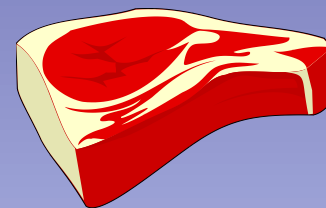
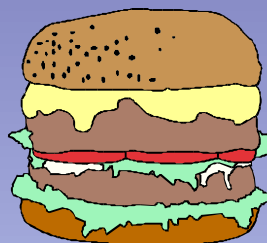
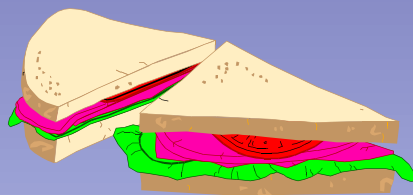
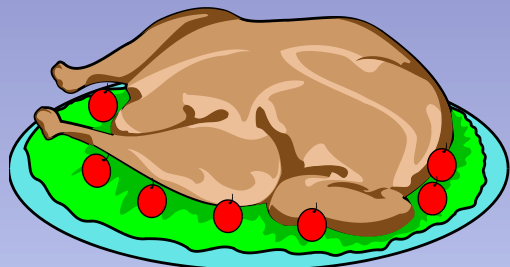
Impianti di trasformazione



Distribuzione



ALIMENTI



Il Controllo di Filiera

**Un'efficace tutela sanitaria del consumatore
può essere realizzata solo attraverso
l'istituzione di un sistema di sorveglianza
sull'intera catena alimentare**

- **Garanzie per la salute degli animali**
- **Benessere animale**
- **Protezione dell'ambiente**
- **Sicurezza degli alimenti**



L'azienda zootecnica è completamente coinvolta
nei programmi di gestione della
Sicurezza Alimentare

ADEMPIMENTI DELL'ALLEVATORE

O.S.A.

- 1 - Natura e origine degli alimenti somministrati agli animali;
- 2 - Prodotti medicinali veterinari o altre cure somministrate agli animali;
- 3 - Insorgenza di malattie;
- 4 - Risultati di tutte le analisi effettuate sugli animali o loro prodotti;
- 5 - Tenuta delle registrazioni

LIVELLI OPERATIVI DELLA SANITA' PUBBLICA VETERINARIA

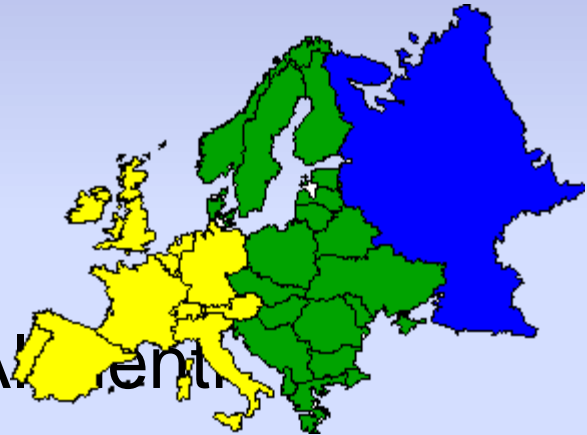
U.E.

- Commissioni Agricoltura ed Attività Produttive
- Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare con sede a Parma (E.F.S.A.)

MINISTERO della SALUTE

Dipartimento per la Sanità Pubblica

Veterinaria, Nutrizione e Sicurezza Alimentare



REGIONI e PROVINCIE AUTONOME

Assessorati alla Sanità



Azienda Sanitaria Locale

Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA)

L' Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) svolge un ruolo fondamentale nella valutazione dei rischi relativi alla sicurezza di alimenti e mangimi.

L'EFSA, in stretta collaborazione con le autorità nazionali e in aperta consultazione con le parti interessate, fornisce consulenza scientifica indipendente e comunica in maniera chiara sui rischi esistenti ed emergenti





EFSA

Ha la sua sede in Italia, a Parma, essa si contraddistingue per le caratteristiche di **indipendenza, eccellenza e trasparenza**.

La sua mission è di essere un supporto tecnico scientifico per la **valutazione** e la **comunicazione** del rischio alimentare.



I Regolamenti chiave

Ecco alcuni dei regolamenti più importanti sulla Sicurezza Alimentare :

- ✓ **Regolamento (CE) n. 178/2002** : introduce fundamentalmente i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare.
- ✓ **Regolamento (CE) n. 852/2004** : che stabilisce norme sull'igiene dei prodotti alimentari.
- ✓ **Regolamento (CE) n. 853/2004** : che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale
- ✓ **Regolamento (CE) n. 854/2004** : che fissa norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano.
- ✓ **Regolamento (CE) n. 882/2004**: organizzazione dei controlli ufficiali
- ✓ **Regolamento (CE) n. 2073/2005** : che definisce criteri specifici microbiologici applicabili ai prodotti alimentari.
- ✓ **Regolamento (CE) n. 183/2005** : relativo all'alimentazione animale ed ai mangimi.
- ✓ **Regolamento (CE) n. 1069/2009**: relativo ai sottoprodotti di origine animale

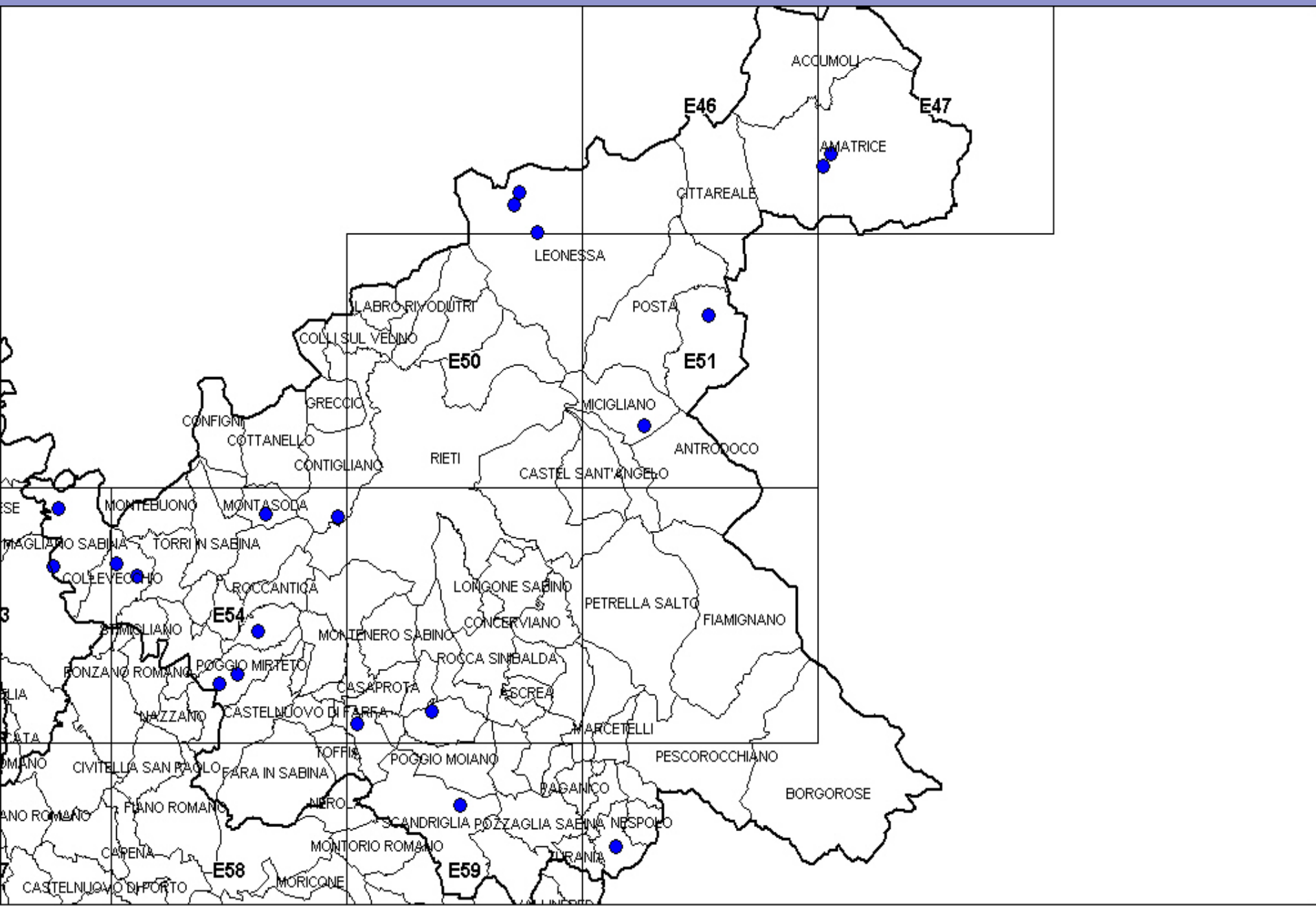


Dipartimento di Prevenzione

Servizi Veterinari

- **Sanità Animale** - Profilassi delle malattie degli animali e controllo delle movimentazioni)
- **Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecnici**
Strutture di ricovero, alimentazione, uso del farmaco, benessere animale)
- **Igiene Alimenti di O.A.** Produzione trasformazione deposito distribuzione vendita e somministrazione degli alimenti di origine animale

PROVINCIA di RIETI- Comuni



FUNZIONI E COMPITI DEL SERVIZIO VETERINARIO di SANITA' ANIMALE



- Prevenzione, controlli ed indagini epidemiologiche delle malattie infettive ed infestive degli animali da reddito e da affezione, in particolar modo rivolte alle malattie emergenti trasmissibili all'uomo (Zoonosi);

I RISCHI

Rischi microbiologici

PRINCIPALI BATTERI CAUSA DI MALATTIE ALIMENTARI

Aeromonas spp.

Bacillus cereus

Brucella spp.

Campylobacter jejuni

Clostridium botulinum

Clostridium perfringens

Escherichia coli

Listeria monocytogenes

Mycobacterium bovis

Salmonella spp.

Shigella spp.

Staphylococcus aureus

Vibrio cholerae

Vibrio parahaemolyticus

Vibrio vulnificus

Yersinia enterocolitica

I RISCHI



**ALCUNE MUFFE
TOSSINOGENE CAUSA
di MALATTIE
ALIMENTARI**

- *Aspergillus* spp.
- *Fusarium* spp.
- *Penicillium* spp.

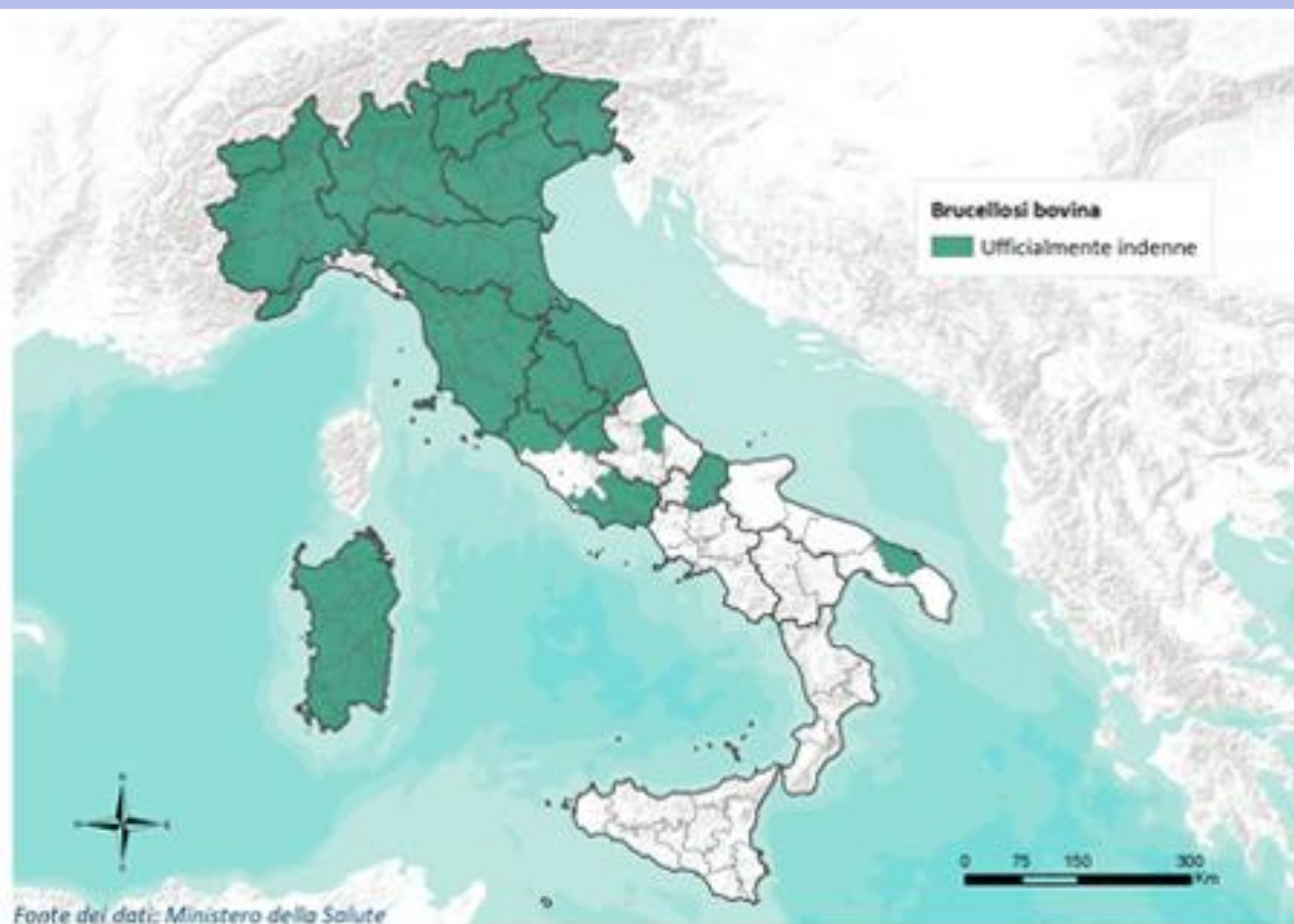
**PRINCIPALI PARASSITI
CAUSA di MALATTIE
ALIMENTARI**

- Anisakis
- Ascaris
- Clonorchis sinensis
- Cryptosporidium
- Cyclospora cayetanensis
- Diphyllbothrium
- Echinococcus
- Entamoeba histolytica
- Fasciola epatica
- Giardia
- Opistorchis felineus
- Opistorchis viverini
- Sarcosporidium
- Taenia
- Toxoplasma
- Trichinella

Un motivo di orgoglio per Rieti

PREVALENZA DELLA BRUCELLOSI

(in verde le Province Ufficialmente Indenni)



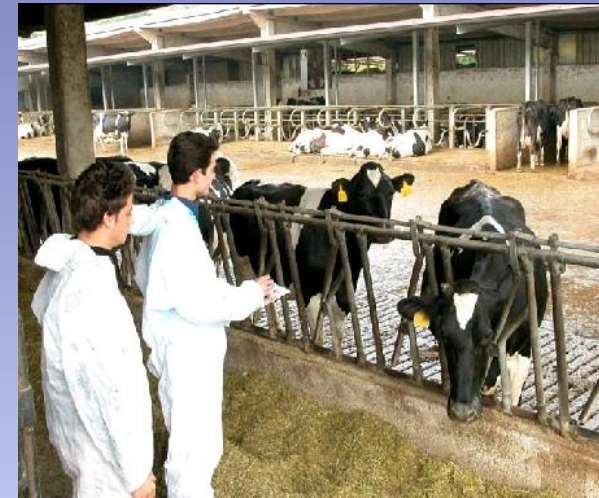
FUNZIONI E COMPITI DEL SERVIZIO VETERINARIO di SANITA' ANIMALE



- Anagrafe zootecnica
- Anagrafe canina ed Igiene Urbana



FUNZIONI E COMPITI DEL SERVIZIO VETERINARIO di IGIENE degli ALLEVAMENTI



- controllo e vigilanza sul **FARMACO VETERINARIO**;
- controllo e vigilanza sulla **ALIMENTAZIONE** degli animali;
- controllo e vigilanza sulla **RIPRODUZIONE** animale;
- controllo sul **BENESSERE** animale;
- controllo sul **TRASPORTO**;
- controllo e vigilanza igienica sul **LATTE** nella fase di produzione e allevamento;
- controllo e vigilanza sui sottoprodotti (**Reg.CE 1069/2009**)

ALLEVAMENTI ed AZIENDE ZOOTECNICHE in PROVINCIA di RIETI



Rilasciati 8.838 codici aziendali

dati al 31.12.2015



ALLEVAMENTI ed AZIENDE ZOOTECNICHE in PROVINCIA di RIETI

BOVINI 29.193
allevamenti 2.158
BUFALINI 718
allevamenti 19



TIPOLOGIA ALLEVAMENTO BOVINO



ALLEVAMENTI ed AZIENDE ZOOTECNICHE in PROVINCIA di RIETI

ALLEVAMENTI OVINI

n°1.999 capi n° 71.044



ALLEVAMENTI ed AZIENDE ZOOTECNICHE in PROVINCIA di RIETI

**ALLEVAMENTI
CAPRINI n°446
capi n°5.050**



ALLEVAMENTI ed AZIENDE ZOOTECNICHE in PROVINCIA di RIETI

**ALLEVAMENTI
SUINI n°2594
capi n°3000 circa**



ALLEVAMENTI ed AZIENDE ZOOTECNICHE in PROVINCIA di RIETI

**ALLEVAMENTI
EQUIDI n°2.490
capi n° 8.083**

**Asini 549
Cavalli 6.909
Muli 624**



ALLEVAMENTI ed AZIENDE ZOOTECNICHE in PROVINCIA di RIETI

Aziende Avicole

n°27

Allevamenti Rurali

n°3080



ALLEVAMENTI ed AZIENDE ZOOTECNICHE in PROVINCIA di RIETI

**Allevamenti
di conigli
n°1**



ALLEVAMENTI ed AZIENDE ZOOTECNICHE in PROVINCIA di RIETI



**Allevamenti di api
n°201**



ALLEVAMENTI ed AZIENDE ZOOTECNICHE in PROVINCIA di RIETI

ACQUACOLTURE

n°12 impianti

Specie ittiche allevate:

TROTE





La sicurezza della catena alimentare è
indirettamente influenzata
dal benessere degli animali



*Per gli animali da reddito
le norme sul benessere
riguardano*



il trasporto

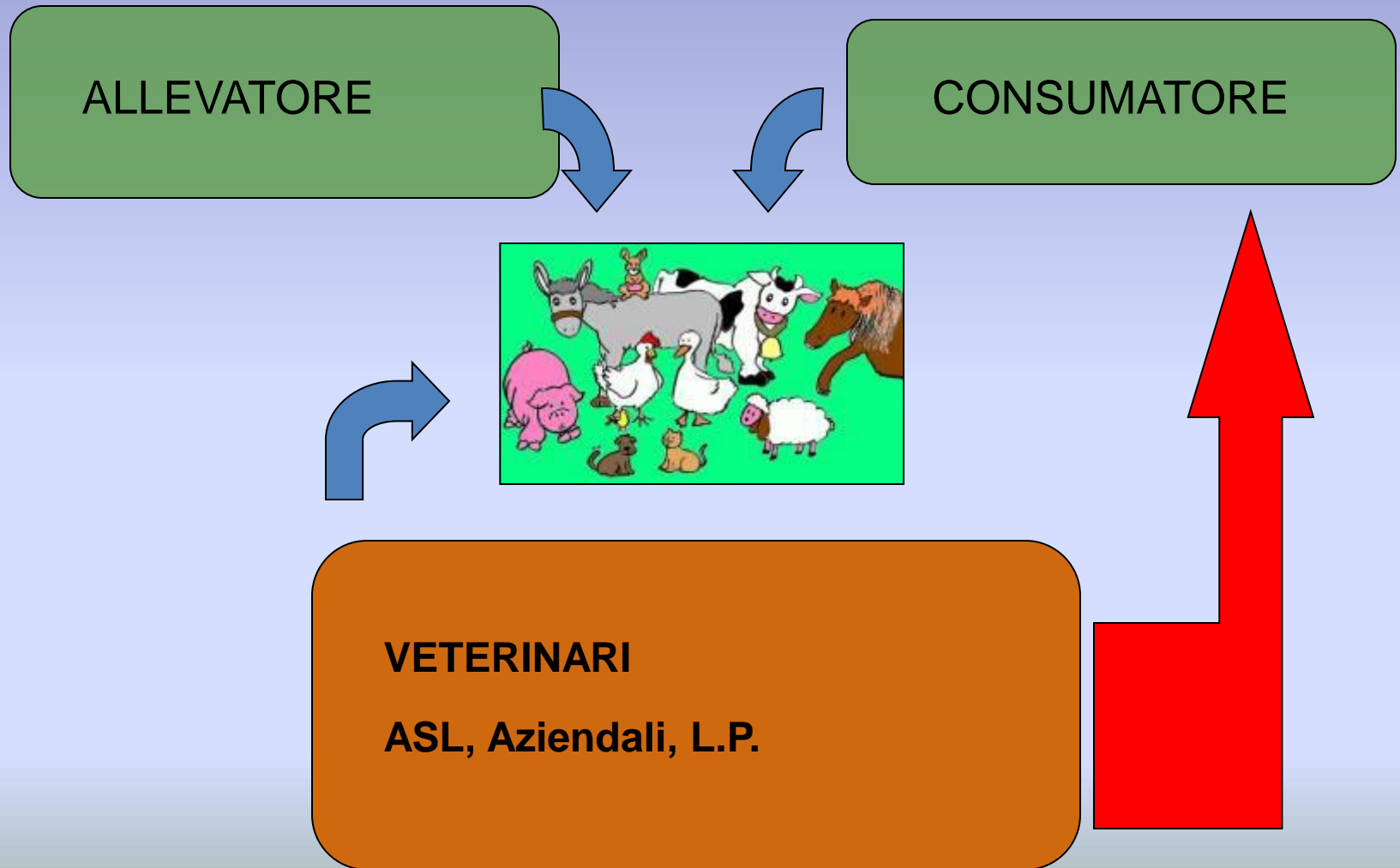


la macellazione



l'allevamento

Contratto sociale: 4 attori



CONDIZIONALITA' BENESSERE ANIMALE



LA CONDIZIONALITA' SI ARTICOLA IN

Criteri di gestione obbligatori:

- **Sanità pubblica, salute delle piante e degli animali**

- **Ambiente**

- **Benessere degli animali**



- **Buone condizioni agronomiche e ambientali:**

- **Erosione del suolo**
- **Sostanza organica nel suolo**
- **Struttura del suolo**
- **Livello minimo di mantenimento**



Problemi emergenti:

Residui negli alimenti, residui nell'ambiente,
fenomeno della farmacoresistenza

Controllo sull'utilizzo del farmaco veterinario



Produzione

Industria farmaceutica



Commercio

Depositi - Grossisti
farmacie



Allevamento

Tutti gli
allevamenti

Antibiotici a pranzo e cena. Con la carne

Ogni anno un consumatore medio ne ingerisce a sua insaputa quasi 9 grammi, l'equivalente di quattro cure

il Giornale.it

Bufala e diossina: sequestrate mozzarelle



RESIDUI DI FARMACI IN PIÙ DI UN QUARTO DELLA MERCE CONTROLLATA:

«Trovati antibiotici nelle uova »

La scoperta dopo un'indagine di «Altroconsumo» su nove marche. Il gruppo Rinascente ritira i prodotti

CORRIERE DEL VENETO.it

Antibiotici nel miele padovano

L'Espresso food&wine

Dal 20 al 40% dei bovini macellati viene trattato illegalmente, ma le analisi ufficiali non lo rilevano

Ormoni, cortisonici, antidolorifici e antibiotici: così si dopano bovini e atleti. I dati allarmanti delle Asl e dei centri specializzati.

Arriva il test per un miele più sicuro

Permetterà di individuare prima e meglio eventuali residui di antibiotici nel miele

MISSION

Tutela del consumatore



PIANO REGIONALE della PREVENZIONE



29/12/2015 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO - N. 104

Fare clic su Strumenti per convertire il file in PDF 13

Progetto 8.3 – Ridurre il fenomeno dell'antibiotico resistenza tramite la corretta gestione del farmaco

Obiettivi Centrali del PNP perseguiti: 10.2 Ridurre il fenomeno dell'antibiotico resistenza tramite la corretta gestione del farmaco.

Breve descrizione

L'attivazione della sorveglianza sanitaria tramite la raccolta e l'elaborazione dei dati riguardanti l'utilizzo dei medicinali veterinari consente di valutarne la congruità dell'uso, di poter mirare il controllo ufficiale su filiere più a rischio e di adempiere agli obblighi dei flussi informativi verso il Ministero della Salute. Gli operatori del settore che riceveranno informazioni sull'utilizzo dei medicinali veterinari includono allevatori, grossisti, distributori e veterinari. Le ASL trasmetteranno agli allevatori del proprio territorio di competenza informative specifiche sull'uso corretto del farmaco e sulle controindicazioni, nonché sulle innovazioni relative alla tracciabilità. La Regione Lazio sta verificando sistemi informativi utilizzati a livello locale per facilitare la gestione informatica delle informazioni e avere un primo sistema di tracciabilità. Rimane come obiettivo generale quello di adottare un sistema in grado di dialogare con eventuali applicazioni nazionali che dovessero essere rilasciate nel triennio 2016-2018, al fine di favorire la comparazione dei dati con le altre realtà regionali. Nel momento in cui fosse rilasciata un'applicazione nazionale, il progetto

PREMESSA



UOC Sanità Animale ed Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche

DIRETTORE: Dr. Angelo Toni

Referente IAPZ: Dr. Dino Cesare Lafiandra

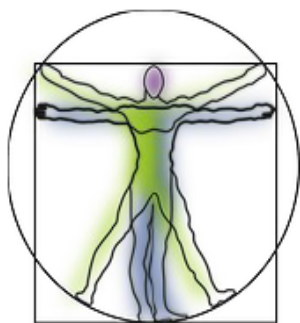
Tel. 0746/279885 – FAX 0746/279876 – email: d.lafiandra@asl.rieti.it

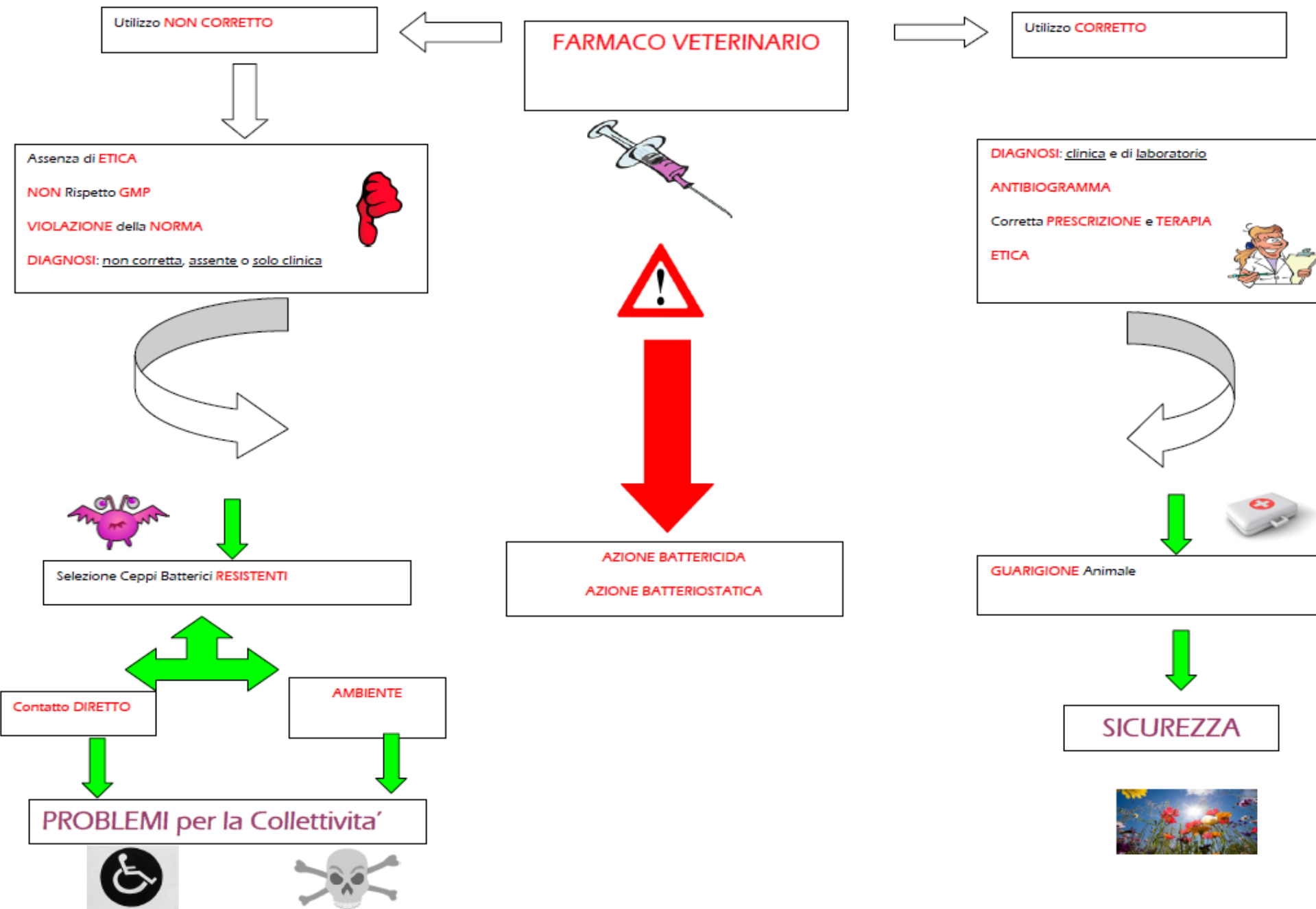
Piano Regionale della Prevenzione

Progetto 8,3 "Ridurre il fenomeno dell'antibiotico resistenza tramite la corretta gestione del farmaco"

17 MAGGIO 2016

La resistenza antimicrobica costituisce un problema a livello europeo e mondiale e riguarda numerosi settori, quali medicina umana e veterinaria, allevamento, agricoltura, ambiente e commercio. Il problema non può essere risolto con sforzi isolati e settoriali. Gli alimenti ed un contatto diretto con gli animali possono servire da veicolo di trasmissione della resistenza antimicrobica dagli animali agli uomini, il che mette in evidenza l'importanza del legame tra le medicine umana e veterinaria, come rilevato dall'approccio "One Health".

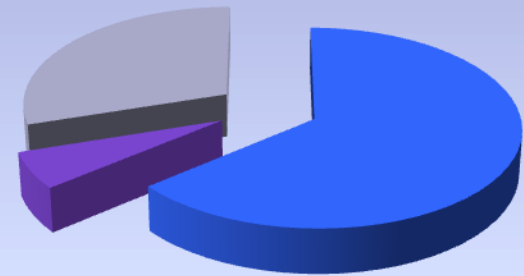




ANTIBIOTICI



Europa (1999)

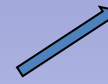


- 64% Human therapy
- 30% Animal therapy
- (6% Growth promoters)

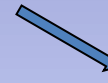
Potenziali conseguenze su salute umana:

- antibiotico-resistenza (indiretta)
- effetti allergizzanti (diretta)

1) Antibiotico-resistenza (mitridatismo batterico)



per mutazione genetica



per trasferimento da altra specie

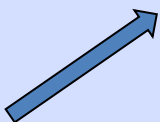
In Europa:
(2005)



problemi per 400.000 pazienti

18.500 morti per infezioni batteriche resistenti

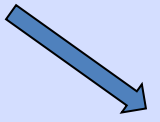
CAUSE



cattivo uso degli antibiotici
in medicina umana



- automedicazione (mal. virali)
- somministrazioni troppo brevi
- somministrazioni lunghe a basse dosi



eccessivo utilizzo degli
antibiotici sugli animali



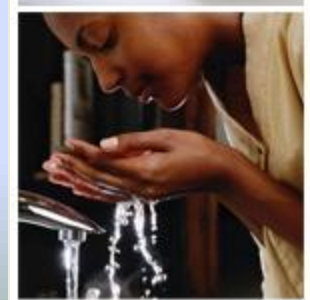
- antibiotici auxinici nei mangimi (fino al 2006)
- trattamenti illeciti → senza prescrizione
(senza necessità)
- valori elevati negli alimenti (ben oltre l'LMR)



Audit

È uno strumento di monitoraggio della “qualità” di un’intera organizzazione, di alcune sue parti o dei suoi processi

Di solito riguarda tutti gli aspetti del processo produttivo, ma prioritariamente componenti organizzative e/o strutturali che permettono una valutazione complessiva del sistema produttivo



Supervisione interna

Consiste in una verifica dell'efficacia, appropriatezza e affidabilità dei controlli ufficiali effettuati dal personale addetto.

- **La supervisione viene effettuata dal responsabile della Struttura ASL o da altro Dirigente formalmente incaricato.**
- **La supervisione è programmata su base annuale**

Normativa di riferimento



- **D. Leg. 193/2006**

(Attuazione della direttiva 2004/28/CE - “Codice del Farmaco Veterinario”), così come modificato dal D. Leg. 143/2007;

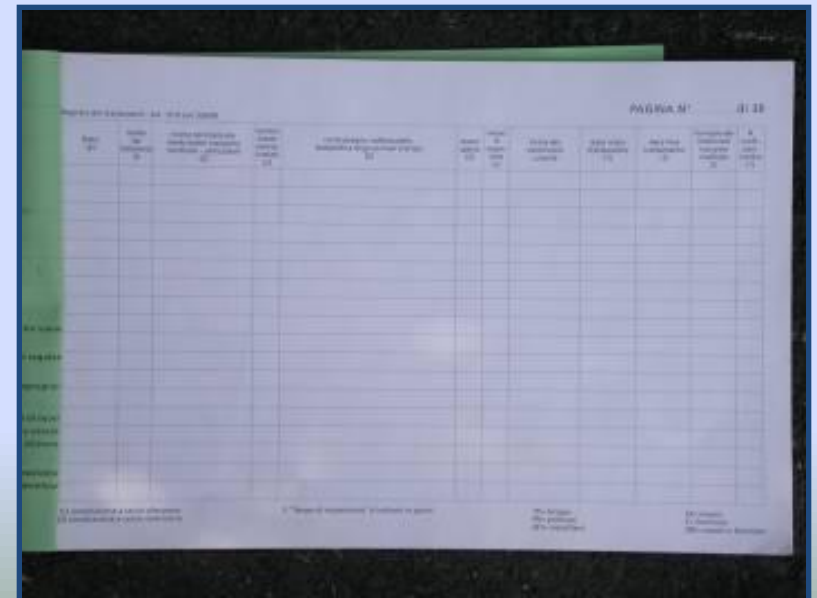
- **D. Leg. 158/2006**

(“Attuazione della Direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della Direttiva 96/23/CE, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal Reg. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché abrogazione del decreto legislativo agosto 1999, n. 336”);

Registrazione

“Il proprietario o il custode ovvero il detentore degli animali tiene un registro dei trattamenti terapeutici effettuati. ... Le mortalità sono denunciate...”

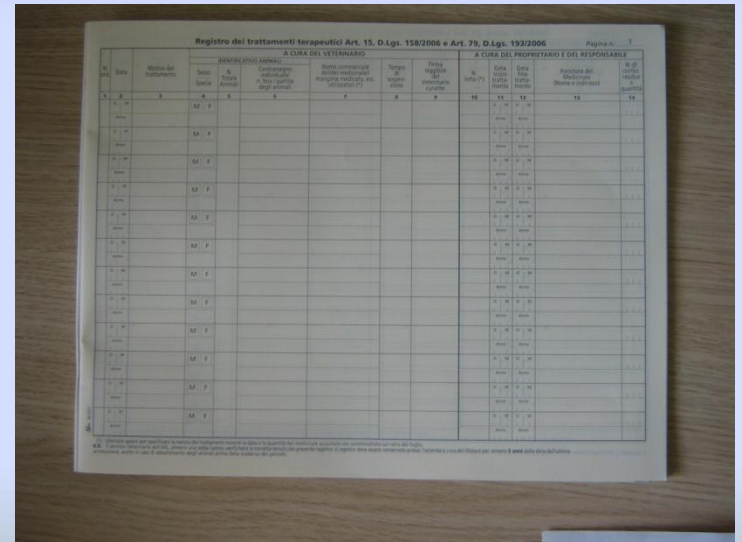
- La registrazione corretta e puntuale degli interventi terapeutici e degli animali morti ci consente di verificare il corretto intervento terapeutico e l'andamento delle mortalità.
- I registri devono essere conservati per cinque anni
- I registri devono sempre essere esibiti durante un'ispezione o comunque in qualsiasi caso ne venga fatta richiesta



Registrazione

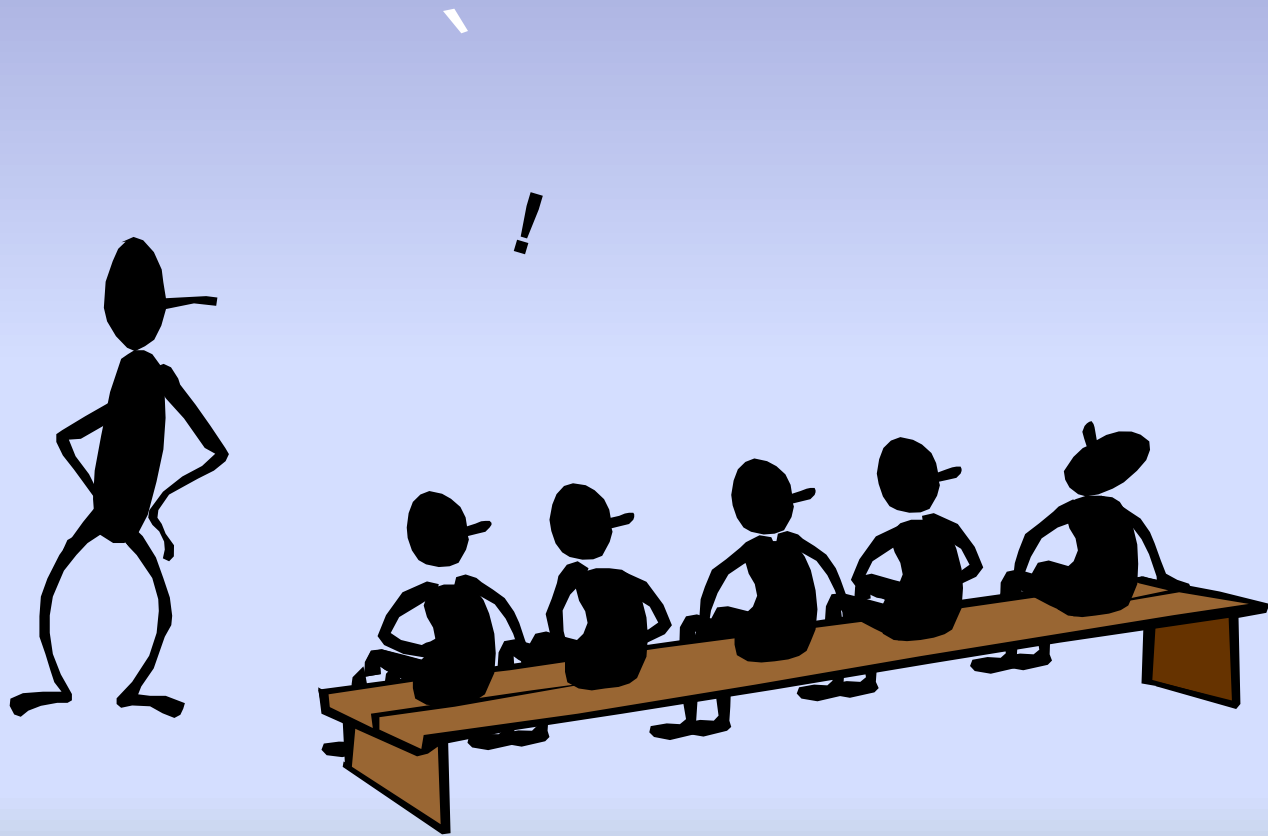
Presenza del **Registro dei trattamenti** e relativa documentazione
(Verificare lo stato di aggiornamento del registro)

Conservazione registro per almeno 5 anni





alzi la mano
chi sa cos'è
l'uso in deroga

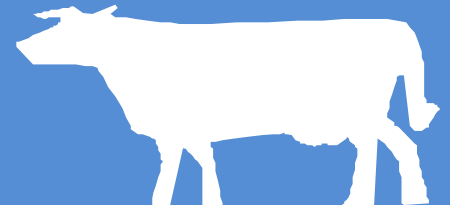
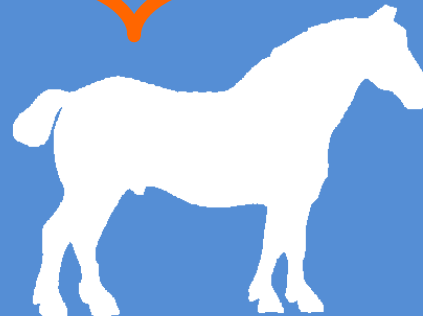
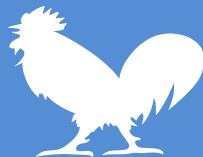
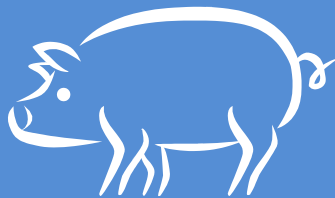


1. Ove **non esistano medicinali** veterinari autorizzati per curare una determinata affezione, il **veterinario** responsabile puo', in via eccezionale, sotto la sua **diretta responsabilita'** ed al fine di evitare all'animale evidenti stati di **sofferenza**,
trattare l'animale interessato: **con...**

2. MA

Le sostanze ... devono essere comprese negli **allegati I, II, e III del Reg. 2377/90** ed un veterinario deve prescrivere un appropriato **tempo di attesa** per tali animali per **garantire ... i consumatori**

Art. 11

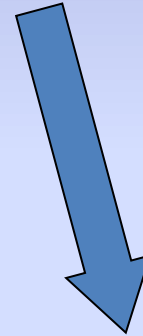


"TRATTAMENTO ILLECITO" su animali produttori di alimenti per l'uomo : art. 1, c.3, lett. g), DLgs 158/06:

"l'utilizzazione di sostanze o prodotti non autorizzati, ovvero di sostanze o prodotti autorizzati a fini o a condizioni diversi da quelli previsti dalle disposizioni vigenti"

In pratica si realizza quando si impiegano sugli animali:

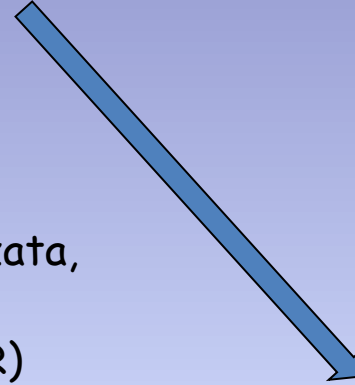
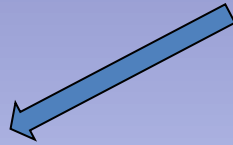
1) farmaci vietati
(es. estrogeni,
cloranfenicolo ...)



2) farmaci autorizzati, ma senza
rispettare le norme
(es. cortisonici, antibiotici...)

Ne deriva che nell'alimento (carne, pesce, latte, uova, miele e derivati) permangono residui di:

una sostanza
non consentita



una sostanza autorizzata,
presente oltre i limiti
massimi ammessi (LMR)
Dal 1990 non più previsto il
"residuo zero": Reg (CE) 2377/90

una sostanza autorizzata,
presente entro i limiti
previsti ma somministrata
senza dimostrata necessità

Conseguenze di un trattamento illecito:

- 1) possibili effetti sulla salute del consumatore: rischio chimico e rischio microbiologico
- 2) possibili effetti sul benessere degli animali che subiscono il trattamento

ICA



gli allevatori sono tenuti a conservare le informazioni relative alla sicurezza delle loro produzioni riguardanti:

lo status sanitario dell'azienda di provenienza o del territorio regionale;

le condizioni di salute degli animali;

gli medicinali veterinari somministrati e gli altri trattamenti cui sono stati sottoposti gli animali nell'arco di un determinato periodo e con un tempo di sospensione superiore a zero giorni, come pure le date delle somministrazioni e dei trattamenti e i tempi di sospensione;

la presenza di malattie che potrebbero incidere sulla sicurezza delle carni, **i risultati, se pertinenti ai fini della tutela della salute pubblica, di tutte le analisi effettuate su campioni prelevati dagli animali o su altri campioni prelevati al fine di diagnosticare malattie che potrebbero incidere sulla sicurezza delle carni, compresi i campioni prelevati nel quadro del monitoraggio e controllo delle zoonosi e dei residui;**

le pertinenti relazioni sugli esiti delle ispezioni ante e post mortem sugli animali della stessa azienda di provenienza, comprese, in particolare, le relazioni del veterinario ufficiale;

gli dati relativi alla produzione, quando ciò potrebbe indicare la presenza di una malattia;

il nome e l'indirizzo del veterinario privato che assiste di norma l'azienda di provenienza.

Soggetti destinatari dei controlli dove.....

- strutture autorizzate alla vendita all'ingrosso e diretta
- Depositi farmaco veterinario
- farmacie
- impianti di allevamento e custodia (animali da reddito e affezione) autorizzati alla detenzione di scorte e non
- Veterinari zoiatri, liberi professionisti
- Allevamenti per Autoconsumo

Linee guida : frequenze controlli

- Ingrosso, deposito, vendita diretta: 1/anno
- Allevamenti DPA con scorta: 1/anno
- Allevamenti DPA no trattamenti: 1/anno
- Farmacie: entro 3 anni definire la categoria di rischio (A/1-M/2-B/3)
- Allevamenti NDPA: entro 3 anni definire la categoria di rischio (A/1-M/2-B/3)
- Impianti di cura e vet it: entro 3 anni definire la categoria di rischio (A/1-M/2-B/3)

Vigilanza e Sanzioni veterinario

- che somministra farmaci in deroga senza i previsti tempi di attesa (art.10 e 11 D.L. 193/2006) **1549 - 9296 euro**
- che non osserva gli obblighi di art. 80 **c/s scorte**, 81 **modalità tenuta scorte**, art. 82 scorte **an NPA**, art. 84 **ambulatori**, art. 85 **itinerante**
da **2600 - 15500**
- che non comunica **segnalazioni avverse** (art.91 e 96)
2600 - 15500 euro

D.P.R.320/54 articolo 65

Il riepilogo di tutte le vaccinazioni effettuate, comprese quelle antirabbiche, va consegnato al Servizio Veterinario della ASL, con cadenza almeno mensile, utilizzando il modello 12 del Regolamento di Polizia Veterinaria (DPR 320/54)

http://www.aslroma.com/auslromaa/images/stories/Dip_Prevenzione/Veterinario/opuscolo_veterinari_l._p._adempimenti_normativi.pdf

N°.....

MOD. N° 12

REGIONE.....
SERVIZIO VETERINARIO

ASSL N°.... DI..... COMUNE DI.....

DENUNCIA

- DI TRATTAMENTI IMMUNIZZANTI
- DI INOCULAZIONI DIAGNOSTICHE

ANIMALI TRATTATI				Località in cui trovansi gli animali	Nominativo e domicilio proprietari
SPECIE	N° complessivo:.....capi				
	Sani	Sospetti	Malati		

Malattia per la quale è stata praticata la immunizzazione o l'inoculazione diagnostica _____

Denominazione del prodotto (indicare anche la serie) _____

Istituto produttore _____


Trattamento immunizzante eseguito: (sieroterapia, vaccinoprofilassi, ecc.) _____

Metodo seguito per le inoculazioni diagnostiche (sottocutaneo, intradermico, intrapalpebrale, ecc.) ed esito relativo: _____

Data delle seguenti operazioni: _____

Osservazioni: _____

Data,li.....

IL VETERINARIO DENUNCIANTE
 _____
V.to: IL VETERINARIO UFFICIALE

Alla A.s.l. n°.....di.....
Servizio Veterinario

Vigilanza e Sanzioni allevatore

- non rispetta obblighi di **compilazione registro** trattamenti e copia ricette e doc. d'acquisto (art 79 D.L. 193/06) **2600 - 15500 euro**
- non rispetta **obblighi tenuta scorte** (art. 80, 81, 82) c.s.

Può verificarsi che sanzioni diverse siano previste per uno stesso precetto

Dlvo 158 del 16.03.2006

Art.15

2. l'allevatore annota sul registro di cui al comma 1 la data e la natura dei trattamenti eseguiti entro le 24 ore dall'inizio e dalla fine del trattamento

Sanzione , art. 32, c. 4 da euro 2037 a euro 12394

Dlvo 193 del 06.04.2006

Art.79

1.....i proprietari e i responsabili di animali destinati alla produzione di alimenti devono tenere un registro in cui riportaredata, identificazione.....

Sanzione, art. 108, c.17 da euro 2600 a euro 15.500

Reg.CE 852/2004

Art. 4. Alleg I, Parte A cap III- tenuta delle registrazioni punto 8, b.

Gli OSA che allevano.....devono tenere registrazioni riguardanti:.....medicinali veterinari o altre cure somministrate agli animali con le relative date.....

Sanzione , art. 6, c.4 Dlvo 193/2007 da euro 250 a euro 1500

Sanzioni per omessa registrazione

- Mancata registrazione dei trattamenti art. 4, 5, 15 (vet e allev) sanzione 2037 a 12394 euro
- Mancata dichiarazione dei trattamenti con M.V. per animali destinati ai macelli Sanzione 2037 a 12394 euro

DICHIARAZIONE DI PROVENIENZA DEGLI ANIMALI (art. 11, D.P.R. 30/05/84 n. 271)

1 - IDENTIFICAZIONE

Il sottoscritto _____ in qualità di titolare degli animali sopra
 indicati che si sono _____ Comune di _____ Prov. _____
 nel numero _____ registro presso l'U.S.L. n. _____ dichiara che i seguenti animali
 sono stati sottoposti a _____ S. DIREZIONE DEGLI ANIMALI

specie	esemplari	n.	SOTTASPECIE DI IDENTIFICAZIONE DEGLI ANIMALI O CONTAINER

con un'annotazione di data di avvenimento, di appartenenza o di uscita dal territorio. Tenere conto che gli animali sottoposti non sono considerati soggetti
 identificabili e sottoposti a controllo di sanità pubblica se non sono stati sottoposti a controllo di sanità pubblica.

2 - DICHIARAZIONE PER IL NASCITO

Dichiaro inoltre che gli animali indicati alla identificazione:
 1) non sono stati trattati e allevati nel sistema di cui è titolare l'ingegnere;
 2) non sono stati sottoposti a cura veterinaria dalla nascita
 a) non sono stati sono stati sottoposti a trattamenti con le seguenti sostanze di cui si fa riferimento al punto 1 del D. L. n. 27/01/1982 n. 114
 b) non sono stati sono stati sottoposti a trattamenti con le seguenti sostanze medicamentose
 c) non sono stati sono stati sottoposti a trattamenti con le seguenti sostanze medicinali
 3) sono stati sottoposti a cura veterinaria o sottoposti a trattamenti con prodotti di cui si fa riferimento al punto 1. 2
 4) dichiara inoltre di allegare copia dell'elenco del patrimonio animale tenuto dal coltore o del veterinario prescelto come previsto dal D. L. n. 27/01/1982 e dal D. M. 30/05/1982

3 - DESTINAZIONE

Gli animali sono destinati a: allevamento macello mercato stabbi di stabbi altro
 del Sig. _____ Comune di _____ Prov. _____
 Ass. _____ S. DIREZIONE DEGLI ANIMALI

4 - TRASPORTO

Il sottoscritto (nome, cognome, ragione sociale)
 alla n. tel. _____ Comune di _____ Prov. _____
 produttore del mezzo di trasporto
 dichiara che gli animali sottoposti sono trasportati nel rispetto delle norme vigenti
 in materia, e che il mezzo di trasporto è stato regolarmente sottoposto al controllo di cui si fa riferimento al punto 1. 2 del D.P.R. 30/05/84
 nel _____ S. DIREZIONE

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
 U.S. SANITÀ ANIMALE

Series o N. 03860

5 - ATTESTAZIONE SANITARIA

Il sottoscritto dichiara di aver sottoposto gli animali di cui sopra ad una **ESAMINAZIONE** di cui
 risulta (*) che dagli atti di questo ufficio, l'elenco di avvenimenti o altre notizie ufficiali con le seguenti qualità contenute e che
 gli animali sottoposti sono stati sottoposti ad una **ESAMINAZIONE** che prova diagnostiche per:

SENZA	SENZA CONTROLLI	SENZA CONTROLLI AUMENTATI	SENZA ALIAMENTI

(*) Non sottoposti ad esame 10 giorni, inosservanza di norme di legge.
 Gli animali sottoposti sono stati sottoposti come: _____ in data _____
 Osservati Presenziati Osservati Sanitari
 nel _____ S. DIREZIONE UFFICIALE

AZIENDA SANITARIA

ICA

L'assenza o incompletezza delle ICA da parte del **produttore primario** è sanzionabile con una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 250 a 1500 art.6 c 4 D.Lvo 193/2007

L'assenza o incompletezza delle ICA da parte del **titolare macello** è sanzionabile con una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500 a 3000 art.6 c 5 D.Lvo 193/2007

False dichiarazioni ICA comunicazione all'AG per dichiarazioni mendaci

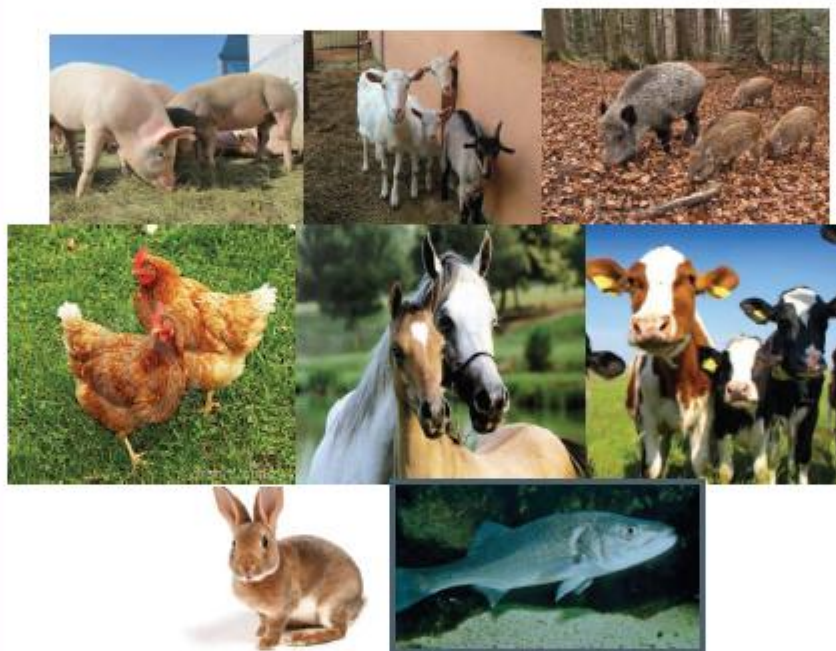
MOD IV

- La mancanza del mod. IV è sanzionabile ai sensi art. 15, c. 6 del D.L.vo 158/2006 con una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 2037 a 12394 (art. 32)



Ministero della Salute

Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione



**PIANO NAZIONALE PER LA RICERCA DEI
RESIDUI
ANNO 2016**

Scopo del PNR

Il Piano Nazionale per la ricerca di Residui (di seguito PNR) e' un piano di sorveglianza del **processo di allevamento degli animali** e di prima trasformazione dei prodotti di origine animale



Attività del PNR

Sorveglianza programmata nel tempo e nello spazio con lo scopo di fornire informazioni attendibili circa il rischio al quale i consumatori sono esposti per le varie categorie di residui



Finalità del PNR

svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate o di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate ad attività farmacologica

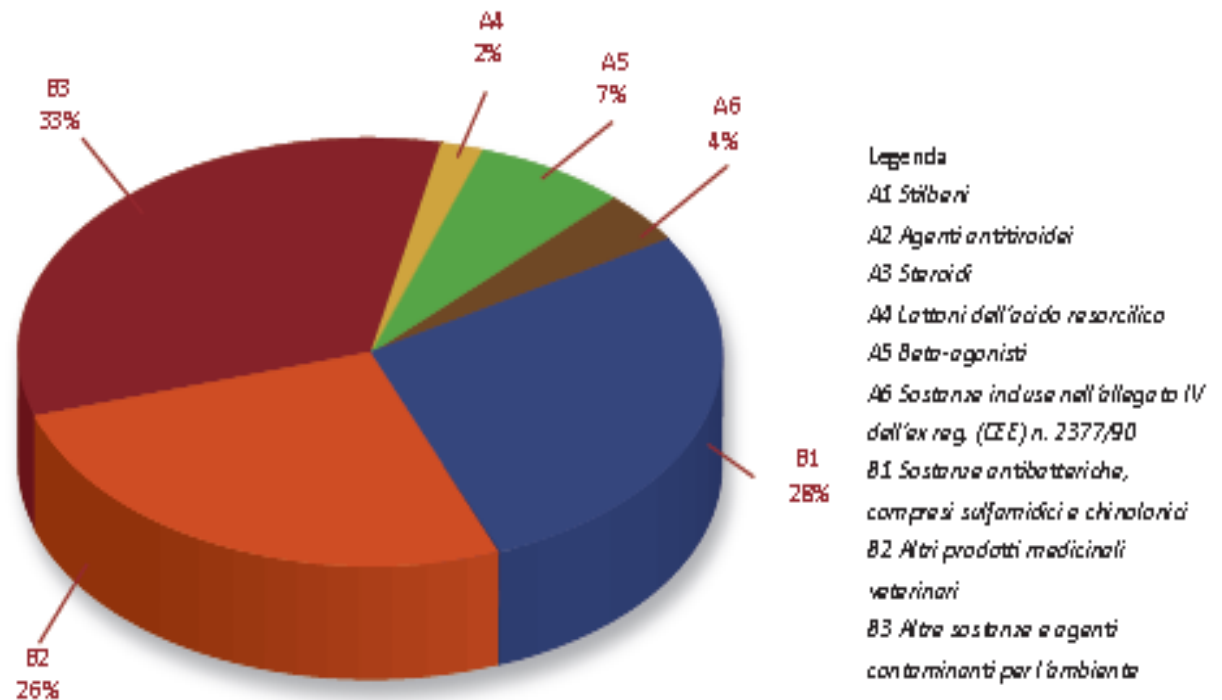
verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari e di contaminanti ambientali con i Limiti Massimi Residuali (LMR) o Limiti Massimi (LM) fissati dalla normativa comunitaria e nazionale

Non Conformità PNR 2013

Cat. A
RALS, Beta Agonisti e
Sostanze Vietate

Cat. B
Cortisonici, e
superamento MRL
antibiotici

Figura 4 – Distribuzione percentuale dei campioni non conformi in ciascun gruppo di sostanze – PNR 2013



Il gruppo B3 (altre sostanze e agenti contaminanti) rappresenta la principale causa di non conformità (33%). A seguire, il gruppo B1 (sostanze antibatteriche, comprese sulfamidici e chinolonici) con il 28%, il gruppo B2 (altri prodotti medicinali veterinari) con il 26%.

Azioni in seguito a non Conformità

nel 2014 in Italia

761 sanzioni penali e 1749 sanzioni amministrative per un totale di 1.889.025 di euro

I sequestri ammontano a 143.738.398 euro.

Nel settore dei farmaci veterinari i controlli sono stati 211 con 114 sanzioni penali e 71 amministrative

Procedimento in presenza di residui negli alimenti, in seguito a trattamento illecito

Immissione in commercio di: a) animali oggetto di trattamenti illeciti; b) animali oggetto di trattamenti autorizzati, prima che sia trascorso il previsto tempo di attesa; c) prodotti ottenuti dagli animali di cui ai precedenti punti a) e b)	Art. 14, comma 3, lettere a) b) c) del D.Lgs. 158/2006	Sanzione amministrativa pecuniaria da €10.329 a € 61.974. N.B. Fatto salvo quanto previsto all'art. 5, comma 6, del D.Lgs. 158/2006 (macellazione d'urgenza)	Violazione depenalizzata dal D.Lgs. 507/1999. N.B. Resta inteso che in presenza di residui negli animali o nei loro prodotti, trova applicazione anche l'art 5, lettera a) della Legge 283/1962
--	--	---	--

BASI NORMATIVE

Dir. 96/22/CE

Divieto di utilizzo di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β -agoniste nelle produzioni animali

Dir. 2003/74/CE

Dir. 2008/97/CE

D. Lgs. 158/2006
e s.m.

Dir. 96/23/CE

Controllo su talune sostanze e loro residui in animali vivi e loro prodotti

- Elenco sostanze (All. I)
- Elenco combinazioni residui/specie (All.II)
- Strategia di campionamento (All. III)
- Livelli e criteri di campionamento (All. IV)
- Misure da adottare in caso di non conformità

Dec. 97/747/CE

Livelli campionamento

Dec. 98/179/CE

Modalità campionamento

Animale positivo a cortisonici

EFFETTO ANABOLIZZANTE DEI CORTISONICI

- accumulo di acqua nei tessuti
- maggior peso carcassa
- migliora la conformazione della carcassa
- schiarisce le carni
- aumenta la tenerezza delle carni

SI USANO ILLECITAMENTE (A DOSI ELEVATE) IN ANIMALI A FINE CARRIERA

**Sono antiinfiammatori (antidolorifici),
antiallergici e antishock**



Grazie per l'attenzione



Dr. Dino Cesare Lafiandra